



TEMPORALI E RIFUGI



Nel fitto calendario escursionistico estivo del C.A.I. Lumezzane spicca anche una meta nel Piemonte Vallese. Sabato 20 e domenica 21 luglio 2024 l'autista Rudy ha infatti condotto il pullman valgoobbino al completo quasi fino al confine Italia/Svizzera. Duplice la meta proposta sulle Alpi Lepontine dagli inappun-

tabili coordinatori ai numerosi e allegri partecipanti, con obiettivo il Blinnenhorn o Corno Cieco (Blindenhorn dialetto vallesano). Con i suoi 3374 m., è la cima più elevata della Val Formazza (VB) e deve il suo nome al fatto che è difficilmente visibile dalla bassa valle. Venne salito la prima volta nel 1881.

Superato serenamente e sinergicamente qualche inghippo alla partenza, grazie ai coordinatori Fabio, Armando, Pietro e Laura, Presidente, il folto gruppo è sopraggiunto alla località di partenza dell'escursione, Riale (1728 m.). Zaini in spalla per il primo obiettivo: salire al Rifugio Claudio e Bruno (2713 m.) per il pernottamento. Situato a ridosso del Ghiacciaio Strahlgrat-Hohsand e affacciato sul Lago Sabbioni in una conca di cime e nevai, è gestito dall'OMG. Dal parcheggio ai piedi della Diga di Morasco, siamo saliti al Lago di Morasco e, dopo aver costeggiato la diga per tutta la sua lunghezza, abbiamo attraversato il torrente Gries. Ci siamo poi

inerpicati per il vallone dei Sabbioni. Nella calura, è stata provvidenziale la tappa al Rifugio Cesare Mores (2515 m.). Fortunatamente, superato il muraglione della diga dei Sabbioni, con splendida vista del lago e della punta dell'Arbola, abbiamo proseguito gradualmente tra dossi e vallate erbose lungo il comodo sentiero che costeggia il lago. Le previsioni meteo incerte per l'indomani hanno ispirato a qualcuno del gruppo l'idea bislacca di proseguire direttamente per la vetta al tramonto, ma il terzo tempo ad attenderci ha avuto la meglio. Sistemati i bagagli nelle varie stanze del rifugio riservate al C.A.I. Lumezzane, sono state le partite a carte di rito ad alleggerire l'attesa della gradita e abbondante cena ristoratrice.

Il peggioramento delle previsioni meteo ha comportato l'anticipo della partenza della domenica mattina per il gruppo con destinazione Blinnenhorn. La sveglia è infatti suonata ben prima della frugale colazione alle 4. Con le frontali accese,





sfidando incertezze e indugi, il folto gruppo di impavidi ha affrontato il sentiero che parte sopra il rifugio in direzione nord.

L'ascesa, tra sfasciumi, nevai e roccette, si è rivelata via via più faticosa per la natura del terreno, fino allo scollinamento sul ghiacciaio del Gries a sinistra della Gran sella del Gries, dove finalmente, a tratti, in lontananza abbiamo intravisto la meta. Un ultimo tratto di cresta e abbiamo raggiunto la vetta. L'incombere del cattivo tempo ci ha fatto affrettare il ritorno al rifugio.

Sorpresi anche da pioggia ghiacciata, abbiamo comunque fatto rientro per le 8 al Claudio e Bruno. Alleggeriti dagli abiti inzuppati, che abbiamo appeso grondanti, abbiamo indossato gli ultimi ricambi asciutti (o umidi, a seconda del coprizaino...) e ci siamo gustati la meritata colazione del rifugio, insieme al resto del gruppo rimasto al calduccio.

Rifocillati e ringraziati dal meteo, come degli stendini ambulanti, abbiamo ringraziato e salutato i rifugisti. Previa foto di gruppo, ci siamo avviati tutti insieme salendo rapidamente a tornanti il sentiero fino a raggiungere il Rifugio 3A (2960 m.), dedicato a 3 volontari dell'OMG, Anna, Attilio ed Alessandro. Poi, attraverso il Piano dei Camosci, abbiamo raggiunto il Rifugio Città di Busto (2480 m.), per variegati e gustosi pranzi ristoratori e/o riposino post prandiale. Siamo quindi scesi verso l'Alpe Bettelmatt, per affrontare l'ultima discesa per la Diga di Morasco.

Le ultime fatiche sono state nuovamente irrorate da un ulteriore temporale, che



comunque non ha scoraggiato gli escursionisti, sempre pronti a ridere e scherzare. Il bagagliaio del pullman FC Lumezzane, e non solo quello, è stato infatti trasformato in spogliatoio di fortuna, per affrontare il viaggio di rientro con i providenziali ricambi, per chi li aveva lasciati al parcheggio. A concludere degnamente l'epopea, per la mia prima volta, ho anche potuto sperimentare la "merenda

del campione lumezzanese", allestita rapidamente presso un autogrill lungo la strada di rientro, grazie alla generosità ed alla disponibilità dei Soci. Merito e gratitudine agli zelanti coordinatori e a tutti i partecipanti per la buona riuscita!

Maddalena R.



UpGrade!
SOLUZIONI WEB